



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

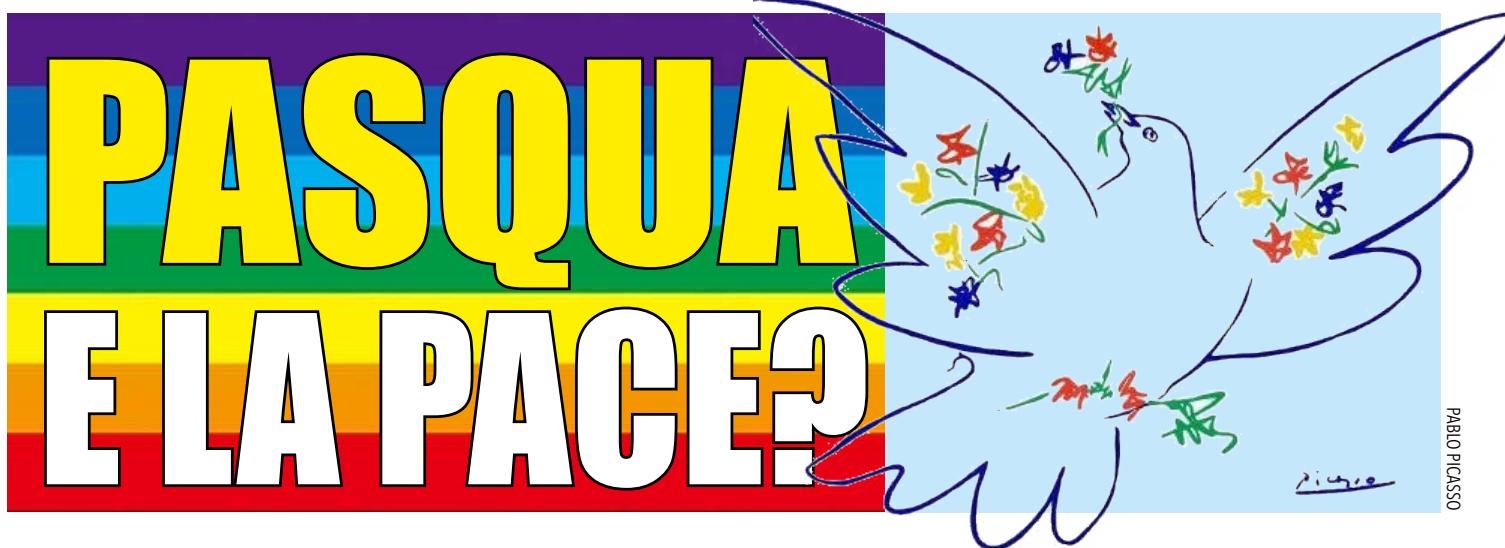
IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA STRAORDINARIA FORZA DELLA PREGHIERA SCRITTA DALL'ARCIVESCOVO (CALABRESE) DI NAPOLI DON MIMMO BATTAGLIA



COSA DIRÀ OGGI IL SACERDOTE DI OGNI NOSTRO PICCOLO O GRANDE PAESE A CHI SI PREPARA A VIVERE LA DOMENICA DI RESURREZIONE? ECCO IL SUGGERIMENTO DI UN PRESULE AMATISSIMO E DI GRANDE CARISMA

di PINO NANO

di SANTO STRATI

Il giorno di Pasqua, per i cristiani è il trionfo della fede, il perpetuarsi del miracolo della devozione che prende, spesso di sprovvista, anche chi non crede ma è tentato ad avvicinarsi a Cristo. E scoprire la forza di una fede incrollabile che gli rivelerà la gioia di chi è credente. È una festa diversa dal Natale: i bambini la vivono in maniera diversa, non ci sono le decorazioni dell'albero sotto cui attendersi doni, ma c'è un profondo senso di mestizia per il sacrificio del Nazareno che ci dovrebbe far riflettere e pensare a quante ingiustizie e quanta cattiveria nel mondo ogni giorno trovano eco sui media. Fino a provocarne disgusto, oltre al naturale rifiuto e disprezzo.

E la pace? La Pasqua è il simbolo più forte della pace, che non arriva nel Medio Oriente o in Ucraina. È una pace che i cristiani (ma non solo loro) invocano e attendono, ma che non si trova. La preghiera del vescovo di Napoli, il calabrese di Satriano Mimmo Battaglia, ci invita a sperare e pregare. Per il mondo, per i nostri figli, ma anche per tutti i "nemici" della nostra civiltà. Buona Pasqua. ●

**PONTE, PIETRO CIUCCI
AVVIO CONFERENZA
DEI SERVIZI PASSO
CONCRETO PER
ITER APPROVATIVO**



**BUONA PASQUA AI CALABRESI
E A TUTTI I NOSTRI LETTORI
CI SAREMO ANCHE DOMANI
(PASQUETTA) CON L'EDIZIONE
DIGITALE DI CALABRIA.LIVE**

**AZIENDA ZERO E
CONSIPI NSIEME A
SUPPORTO DI ENTI
TERRITORIALI**

**AROMA IL
CONFRONTO SUL
MEDITERRANEO
E DELLE SUE SFIDE**

**PILOLE DI PREVIDENZA
L'ISOPENSIONE,
UNO STRUMENTO DI
PREPENSIONAMENTO**



Vecchio Amaro del Capo **Vecchio Amaro del Capo** **Vecchio Amaro del Capo**

IPSE DIXIT

PAPA FRANCESCO



Di fronte alle tragedie del mondo il mio cuore è di ghiaccio o si scioglie? Come reagisco alla follia della guerra, a volti di bimbi che non sanno più sorridere, a madri che li vedono denutriti e affamati e non hanno

più lacrime da versare? Tu, Gesù hai pianto su Gerusalemme, hai pianto sulla durezza del nostro cuore. Scuotimi dentro, dammi la grazia di piangere pregando e di pregare piangendo... Fa' che ti veda nei sofferenti e che veda i sofferenti in te, perché tu sei lì, in chi è spogliato di dignità, nei cristiani umiliati dalla prepotenza e dall'ingiustizia, da guadagni iniqui fatti sulla pelle degli altri nell'indifferenza generale»

**FRANCESCO NAPOLI (CONFAP)
UN PALA CONGRESSI NELL'AREA
URBANA DI VAGLIOLISE**

**IL VESCOVO DI OPPIDO-PALMI
ALBERTI A CONFRONTO CON I
SINDACI DEL TERRITORIO**

PASQUA E LA PACE: LA FORZA DELLE PAROLE DI DON MIMMO BATTAGLIA

di PINO NANO

Che Pasqua sarà questa di oggi per un sacerdote? Che cosa dirà il sacerdote di ogni nostro piccolo paese a chi si prepara oggi a vivere la Domenica di Resurrezione?

Per don Mimmo Battaglia, attuale Arcivescovo di Napoli, lui originario di Satriano e figlio più autentico del catanzarese, la giornata di oggi va interamente dedicata al tema della pace.

La preghiera che ha scritto per la Pasqua di quest'anno, e che è diventata il suo biglietto ufficiale di auguri, rivendica con forza la pace nel mondo, la pace nei cuori, la pace nelle famiglie, la pace del lavoro, la pace del carcere, la pace dei malati, la pace dei disperati, la pace degli illusi, la pace dei senza Dio, la pace del silenzio, la pace di chi ha perso la fede e il coraggio di vivere, la pace della politica, la pace del disordine e della confusione.

Solo lui e nessun altro meglio di lui avrebbe potuto scrivere un appello così corale e così diretto al cuore degli uomini.

Signore della Pace, perdona la nostra pace sazia!

Perdonaci la pace del ricco, che banchetta sul sopruso del povero.

Perdonaci la pace del potente, che si accampa tra le afflizioni del debole.

Signore della Pace, perdona la nostra pace armata!

Perdonaci la pace, che prepara la guerra.

Perdonaci la pace del dittatore, che imprigiona il dissidente.

Perdonaci la pace dei vecchi, che inneggiano alla morte in guerra dei giovani.

Signore della Pace, perdona la nostra pace sicura!

LA STRAORDINARIA PREGHIERA SCRITTA DALL'ARCIVESCOVO (CALABRESE) DI NAPOLI



Perdonaci la pace del padrone, che sfrutta il lavoratore.

Perdonaci la pace delle città, che disdegnano il lavoro dei campi.

Perdonaci la pace della casa, che non guarda chi non ha una casa.

Perdonaci la pace della famiglia, che non si fa famiglia per le solitudini altrui.

Don Mimmo Battaglia è uno di quei sacerdoti che per tutta la sua vita ha inseguito i più poveri per aiutarli e per dare loro conforto, uno di quei sacerdoti che pareva essere destinato a rimanere per sempre soltanto e per tutta un profeta del dolore e della miseria, figlio del Sud, in una regione lontana come la Calabria che è la sua

terra di origine e in una città piena di problemi come Catanzaro. E invece, un giorno per uno strano gioco del destino il profeta dei poveri diventa vescovo. Anzi, diventa Arcivescovo di Napoli.

Signore della Pace, perdonaci la nostra pace prudente!

Perdonaci la pace per timore della verità.

Perdonaci la pace del compromesso.

Perdonaci la pace corrotta.

Perdonaci la pace che non è pace.

Signore della Pace, perdonaci questa pace minuscola, che è incapace di cogliere la potenza pacificatrice del tuo Vangelo, una pace che si nasconde dietro le convenzioni del mondo,



segue dalla pagina precedente

• NANO

*una pace che tarda a divenire giustizia,
una pace pigra,
una pace che non è pace.*

Quella di don Mimmo Battaglia sembra la trasposizione della favola del brutto anatroccolo che diventa cigno bellissimo del grande lago della vita.

Se posso paragonare questo sacerdote a qualcosa o a qualcuno vi dico subito che mi riporta con i ricordi indietro nel tempo, quando per la prima volta incontrai Hélder Pessoa Câmara, famosissimo vescovo delle favelas brasiliane. «Quando io do da mangiare a un povero - raccontava - tutti mi chiamano santo. Ma quando chiedo perché i poveri non hanno cibo, allora tutti mi chiamano comunista». Don Mimmo Battaglia è ancora molto di più di mons. Hélder a Câmara.

*E allora ti preghiamo, Signore della Pace:
donaci il coraggio della Pace!
Donaci una Pace scomoda, che
tende la mano all'affamato,
apre la porta cello straniero e libera
il prigioniero,
disarma il potente e sostiene il debole,
non accetta compromessi e non si*

lascia corrompere.

*Donaci una Pace maiuscola come
la tua Risurrezione,
la Pace, la tua Pace, che ci liberi
dai cenacoli delle nostre paure,
che irrompa nelle nostre quiete si-
curezze.
La tua Pace, fratello Gesù, la sola
che duri per sempre.
Non quella del mondo, ma la tua.
Fratello Gesù, perdonaci la pace,
donaci la Pace!*

Don Mimmo è un uomo buono, un pastore alla vecchia maniera, educato all'ascolto e alla pazienza, ma quando scrive è l'infinito. Ho letto decine di suoi scritti, e vi assicuro che è un uomo che scrive col cuore immerso nelle nuvole. Don Mimmo è il simbolo della Chiesa contemporanea, che non conosce il senso della mediazione quando c'è da ricordare al mondo esterno della politica la gente che soffre. E finalmente, per una volta almeno, non si poteva scegliere un pastore migliore di lui per la grande Napoli, e a cui la Domenica delle Palme don Mimmo ha regalato e dedicato una delle sue omelie più intense e più belle.

Qui per voi, solo un passaggio.

*La Passione di Cristo non è ancora
conclusa. Investe il presente. Coin-
volge ciascuno di noi. La Passione*

*di Cristo si prolunga nella passio-
ne dell'uomo, di milioni di crea-
ture. La sua interminabile via crucis
ha stazioni obbligate negli ospeda-
li, in tante case, soprattutto dove la
vita viene annullata, uccisa, per
via di guerre, e in un'infinità di luoghi segreti. E ancora: Nelle sue pia-
ghe, le piaghe di chi non ha lavoro;
di chi è tormentato dall'angoscia
per il futuro; di chi ha conosciuto il
dolore della morte a causa dell'in-
curia dei nostri territori, per il vele-
no disseminato nei nostri terreni e
nella nostra aria; delle donne vitti-
me di violenza; degli esclusi; di chi
soffre a causa della giustizia; dei
giovani che non riescono a mettere
insieme i pezzi della loro vita.*

*La cosa più importante che pos-
siamo fare è sostare accanto alla
santità delle lacrime, presso le in-
finite croci del mondo dove Cristo
è ancora crocifisso nei suoi fratelli.
E deporre sull'altare di questa li-
turgia qualcosa di nostro: condivi-
sione, conforto, consolazione, una
lacrima.*

*E l'infinita passione per l'esistente.
Ma anche schiudere i crocifissi di
oggi dalle loro croci.*

Ecco che il sacerdote si fa pastore, e il pastore non fa altro che pregarre per il suo gregge, che è sempre più sperduto e confuso. Ma questa oggi è la Pasqua di molti di noi. ●



L'AD DELLA STRETTO DI MESSINA, PIETRO CIUCCI, COMMENTA POSITIVAMENTE LA COMUNICAZIONE PER PONTE

AVVIO CONFERENZA DEI SERVIZI ULTERIORE

PASSO AVANTI PER ITER APPROVAZIONE

L'avvio della Conferenza di servizi per il prossimo 16 aprile, come comunicato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rappresenta un ulteriore concreto passo avanti nell'ambito dell'iter approvativo volto alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina». È quanto ha dichiarato Pietro Ciucci, amministratore delegato della Stretto di Messina, sottolineando come sia stata «altrettanto importante la comunicazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica che, nei giorni scorsi, ha dichiarato la "procedibilità" per l'avvio della valutazione degli elaborati ambientali».

«Come programmato e comunicato la convocazione della Conferenza - ha spiegato ancora - è un atto conseguente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Stretto di Messina dell'aggiornamento del progetto definitivo dell'opera e alla contestuale consegna degli elaborati

progettuali ai ministeri e alle Autorità competenti».

Nei prossimi giorni, inoltre, sarà pubblicato sui quotidiani nazionali e territoriali di Sicilia e Calabria l'Avviso di avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, prodeutico alla dichiarazione di Pubblica Utilità che sarà sancita con l'approvazione del progetto definitivo del ponte sullo Stretto da parte del Cipess.

«Questa fase intermedia, legata alla pubblicazione dell'Avviso - ha proseguito Ciucci - consentirà a tutti gli interessati di prendere visione della documentazione progettuale relativa al piano degli espropri e formulare eventuali osservazioni. In tale contesto la società Stretto di Messina aprirà "Sportelli informativi" sia a Messina che a Villa San Giovanni, in spazi dedicati messi a disposizione dai rispettivi comuni, per fornire il supporto necessario per l'analisi della documentazione».



IL 16 APRILE LA CONFERENZA DEI SERVIZI ISTRUTTORIA

È stata indetta, per il 16 aprile, dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Conferenza dei Servizi Istruttoria per il Ponte sullo Stretto.

Si tratta del primo passo operativo che segna l'inizio delle attività per la messa a punto dei cantieri entro l'anno.

Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, si è detto molto soddisfatto, e fiducioso che il confronto poti alla definizione delle attività nel più breve tempo possibile.

Al tavolo sono invitati a partecipare tutti i ministeri e le amministrazioni statali interessati, le Regioni Calabria e Siciliana, i comuni, nonché gli enti gestori delle reti infrastrutturali (gas ed energia, ad esempio) destinatari delle eventuali interferenze.

A tutti sarà messa a disposizione la documentazione progettuale, in modo da permettere la più ampia partecipazione e le valutazioni del caso.



NAPOLI (CONFAPI): UN PALACONGRESSI NELL'AREA URBANA DI VAGLIOLISE

Realizzare, nell'area urbana di Vagliolise, un Palacongressi, con l'obiettivo di far uscire la Calabria da uno stato di oblio e di crescita economica che rasenta lo zero. È l'idea progettuale avanzata da Francesco Napoli, vicepresidente di Confapi e presidente di Confapi Calabria e che verrà esposta nelle prossime settimane in conferenza stampa.

Il turismo congressuale, per sua definizione, dà origine ad un vero e proprio business, ad un consistente giro d'affari che coinvolge più filiere produttive di un determinato territorio. È, senza dubbio, un modo nuovo di vedere e vivere il turismo che attiene alle forme più moderne del lavoro contemporaneo. La meeting industry, dopo lo stop causato dalla pandemia, ha ripreso la sua corsa e nel 2023 ha recuperato il gap rispetto al 2019 superando il numero di eventi del periodo prepandemico.

Ma i dati parlano chiaro: la maggior parte dei congressi e degli eventi si svolge al Centro Nord che può contare su strutture, location e infrastrutture in grado di ospitare attività congressuali. I segnali del mercato rispetto al turismo congressuale sono positivi, un trend che non può e non deve riguardare solo una parte del Paese ma «deve coinvolgere - secondo Francesco Napoli - soprattutto la nostra regione che sconta una differenza di sviluppo economico allarmante».

«Gli investimenti per la competitività - ha proseguito Napoli - non possono attendere. Il nostro obiettivo, come Confederazione della piccola e media industria privata, è quello creare una realtà virtuosa e di promuovere un nuovo modo di pensare e governare lo sviluppo del territorio. Insieme ad inter-

venti mirati per il turismo di mare e montagna, servono strategie e politiche per attuare nuove forme di potenziamento della nostra economia. Per citarne solo una, la regione Emilia, produce, grazie alla meeting industry, un giro d'affari di 1 miliardo di Euro con 5 milioni di presenze».

Il presidente Napoli ritorna, quin-

di utenti. Ad oggi la nostra regione non è mai stata presa in considerazione da tutte quelle organizzazioni datoriali, sindacali, ordini professionali che promuovono decine di eventi internazionali proprio per la mancanza di un'area attrezzata come quella che stiamo promuovendo».

«Un investimento che, nella sto-



di, sull'opportunità della città unica Cosenza Rende sottolineando «nell'ambito di un progetto di fusione così importante, si inserisce la realizzazione, nell'area urbana di Vagliolise, che ha una superficie utilizzabile di oltre 20000 mq, di un centro fieristico e di uno spazio congressuale che potrebbe diventare il punto di riferimento per la convegnistica di tutto il Sud Italia». «Un'area, per la sua posizione geografica facilmente raggiungibile sia dall'autostrada che dalla superstrada - ha aggiunto - oltre che per essere attigua alla Stazione Ferroviaria, strategicamente funzionale all'obiettivo. Abbiamo stimato, in una previsione da qui a 5 anni, che un Palacongressi potrebbe generare un indotto di oltre 200 milioni di euro con circa 1 milione

ria della Calabria - ha spiegato - è sempre stato scartato ma che per le ingenti ricadute economiche merita un'analisi attenta. Il vantaggio competitivo che ne deriva è in grado di dare un nuovo slancio alla nostra economia e ossigeno alle oltre 200000 imprese calabresi, richiamando un pubblico non solo nazionale ma anche internazionale. Contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi decenni, registro grande interesse per la Calabria da parti di investitori nazionali e internazionali».

«Il nostro appello nei confronti della politica regionale e di tutti gli stakeholders interessati - ha concluso - è quello di fare sistema per realizzare un pala congressi e creare un ambiente favorevole alla crescita e al progresso».

AZIENDA ZERO E CONSIP INSIEME PER SUPPORTARE GLI ENTI



Estato un utile momento di confronto sulle opportunità a disposizione delle aziende del servizio sanitario per l'approvvigionamento di beni e servizi, il convegno Le iniziative e gli strumenti Consip per le aziende del Servizio Sanitario Nazionale, svoltosi in Cittadella regionale e promosso da Azienda Zero di concerto con la struttura Commissariale per il Piano di rientro e il Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria.

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione che, grazie alla presenza dei suoi esperti, ha illustrato le maggiori novità riservate alle aziende del servizio sanitario. «Lo scopo dell'iniziativa è un approfondimento mirato ad un utilizzo puntuale della piattaforma per le necessità che nascono nelle Aziende - ha detto il commissario di Azienda Zero Miserendino -, per questo ringraziamo Consip per la collaborazione offerta».

«Dal nostro punto di vista par-

te questo percorso comune che Azienda zero vuole coordinare non per imporre la propria azione ma - ha concluso Miserendino - cercando la massima e proficua collaborazione per una crescita comune volta al miglioramento dell'offerta sanitaria sul territorio».

Hanno aperto i lavori i due sub-commissari Ernesto Esposito e Iole Fantozzi, il commissario stra-ordinario di Azienda Zero, Gandalfo Miserendino, il direttore ge-nerale del Dipartimento Salute e Welfare, Tommaso Calabrò.

La sessione è stata moderata da Ermanno Lombardo, account manager area Contratti, sanità, beni e servizi, che, dopo aver illustrato lo stato dell'arte sul territorio del programma per la razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione, ha introdotto gli interventi dei relatori.

Guido Gastaldon, responsabile area sanità della divisione sourc ing sanità, beni e servizi ha spie gato il contributo e il supporto che Consip dà negli acquisti in sanità;

Silvia Pibiri, category manager area sanità ha illustrato le iniziative in ambito sanitario per l'anno 2024; Marco Amenta, responsabile area Account contratti sanità, beni e servizi, ha posto l'accento sulle attività che ineriscono gli investimenti relativi al Pnrr; Maria Antonietta Beccarini ha esposto le iniziative relative ai processi di digitalizzazione della Pa.

Dell'importanza che riveste la filiera tecnico-amministrativa nella qualità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie ponendo l'accento sull'avvio di una proficua collaborazione con la centrale di committenza ha parlato Ernesto Esposito.

Iole Fantozzi, invece, ha sottolineato il valore del supporto di Consip nella gestione della spesa, mentre Tommaso Calabrò ha illustrato i risultati ottenuti grazie alla collaborazione con Consip dal Dipartimento Transizione Digitale che si cercheranno di replicare anche con il Dipartimento Salute. ●

A ROMA IL CONFRONTO SUL MEDITERRANEO E LE NUOVE SFIDE

Mediterraneo e nuove sfide è il tema dell'incontro che si è tenuto a Roma, giovedì 28 marzo, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio. Il Mediterraneo, come occasione di sviluppo, cultura e storia è stato al centro di questo importante convegno organizzato dalla Fondazione Cre (Calabria Roma Europa), dal Consolato Onorario del Regno del Marocco in Calabria, da Roma Capitale e moderato dal direttore del quotidiano *Calabria.Live*, il giornalista Santo Strati.

I saluti istituzionali sono stati affidati all'on. Federico Rocca per Roma Capitale e a Rocco Genua per la fondazione Cre. Ha introdotto l'incontro l'avvocato Domenico Naccari, console Onorario del Regno del Marocco per la Regione Calabria. Sono intervenuti l'on. Edmondo Cirielli, vice-ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'on. Nicola Procaccini, europarlamentare, Youssef Balla, ambasciatore del Regno del Marocco in Italia, Sadi del Centro Islamico Culturale d'Italia, Alfredo Carmine Cestari, presidente della Camera di Commercio ItalAfrica Centrale, l'ammiraglio Andrea Agostinelli, Presidente dell'Autorità Portuale Mari Tirreno Meridionale e Ionico, Giacomo Saccomanno, presidente dell'Accademia Calabria, Dominique Carducci Polsella, consulente Aziendale e l'imprenditore Francesco Terlizzi.

Il Consolato Naccari, in apertura dei lavori, ha evidenziato l'importanza della "Regione del Mediterraneo" intesa come unica piattaforma allargata tornata sempre di più al centro delle contese geopolitiche e degli interessi di grandi e medie potenze e area fondamentale per quanto concerne il "Piano Mattei": «Questo incontro rappresenta un'occasione di confronto - ha sottolineato il console Domenico Naccari - tra Autorità istituzionali e

di PAOLA LA SALVIA

privati per valorizzare la costruzione di un nuovo partenariato tra l'Italia e gli Stati Africani che sia democratico e non di mero sfruttamento del territorio, sulla base dei principi enunciati dal cosiddetto "Piano Mattei».

Con i suoi due milioni e mezzo di chilometri quadrati e ben 46.000 chilo-

ricchezza, con un patrimonio storico, culturale ed economico, proveniente dalla sostanziale e pressoché continua contaminazione di tutti i Paesi, e le relative culture, che si affacciano sulle sue coste: Italia, Spagna, Francia, Principato di Monaco, Grecia, Albania, Montenegro, Slovenia, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Malta, Israele, Territori Palestinesi, Libano,



metri di coste, il Mar Mediterraneo rappresenta solo lo 0,67% delle superfici oceaniche, ovvero un piccolo puntino nel pianeta terra, che però ha da sempre un'immensa forza di attrazione per tanti e differenti interessi e universi culturali. Furono i greci, per primi, a considerare "loro" quello che chiamavano "mare interno", oltre il quale c'era "l'oceano", ossia un grande mare esterno che si estendeva in zone ignote. Giulio Cesare, impegnato nella costruzione del dominio romano, parlò per primo nel "De Bello Gallico", di "Mare Nostrum". Un mare controllato dalla potenza di Roma a sottolineare l'estensione delle sue conquiste.

Il Mediterraneo, tuttavia, non si può circoscrivere esclusivamente alla cultura greco romana, va piuttosto inteso come sinonimo di esplorazione, di scoperta, di conoscenza dell'altro, mare come ibridazione e quindi

Siria, Marocco, Libia, Algeria, Egitto e Tunisia.

S.E. Youssef Balla, ambasciatore del Regno del Marocco in Italia ha ribadito l'importanza della cooperazione tra l'Italia e i Paesi africani sottolineando, in particolare, gli ottimi rapporti tra Marocco e l'Italia e specialmente con la Calabria.

Il viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, on. Edmondo Cirielli, ha ampiamente illustrato come l'Italia da anni lavori per portare al centro del dibattito europeo e atlantico l'importanza del Mediterraneo allargato.

In questa fase storica, con le criticità derivanti della crisi energetica e dai vari conflitti in corso, ma anche di fronte a nuovi assetti geopolitici che vanno formandosi nel mondo, la necessità di stabilire forti relazioni



segue dalla pagina precedente

• LA SALVIA

con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo è una priorità urgente che finalmente anche in Europa sembra essere stata compresa. E l'Italia può svolgere, in questo contesto, il ruolo di Paese guida per l'Europa in questa regione allargata.

Il Piano Mattei va in questa direzione come piano strategico per la costruzione di un nuovo partenariato tra Italia e Stati Africani, che vede assegnare all'Italia un posto da protagonista nella Regione e, in tale scenario, la Calabria, posizionata strategicamente al centro del Mediterraneo, potrà assumere un ruolo prioritario.

In tale ottica l'Ammiraglio Andrea Agostinelli, presidente dell'Autorità Portuale Mari Tirreno Meridionale e Ionico, ha rimarcato l'importanza che l'Italia, la Calabria e, in particolare, il Porto di Gioia Tauro acquisiranno grazie al posizionamento nel centro del Mediterraneo. È stato anche ribadito che in questi ultimi anni il porto ha incrementato i traffici mercantili, raggiungendo risultati mai ottenuti. Il porto di Gioia Tauro è il più grande terminal per il trans-

shipment presente in Italia e uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo. L'infrastruttura portuale, con una superficie complessiva di 620 ettari, ha assunto una rilevanza internazionale essendo dotata di infrastrutture e mezzi che consentono di accogliere le navi transoceaniche in transito nel Mediterraneo e in grado di movimentare qualsiasi categoria merceologica. «Il porto di Gioia Tauro - ha concluso l'Ammiraglio Agostinelli - ha significato maggiori posti di lavoro e dunque maggiore ricchezza per la Calabria e l'Italia intera».

Nella stessa direzione si è espresso l'avv. Giacomo Saccomanno, Presidente dell'Accademia Calabria, e componente del Consiglio di Amministrazione della Società dello Stretto di Messina, che ha evidenziato come le infrastrutture, in primis quelle di trasporto, ricoprono un ruolo chiave per lo sviluppo socioeconomico e la competitività dei territori, e il Ponte sullo Stretto assicurerà la continuità territoriale fra l'Europa e la Sicilia e avvicinerà l'Italia all'Africa. Senza dubbio la realizzazione del ponte oltre a eliminare il gap col resto del Pae-

se - una volta messo in rete con porti, ferrovia, strade e autostrade - sarà un volano per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo dell'intero sistema del Mezzogiorno.

Per l'Italia dunque il Mediterraneo costituisce una priorità irrinunciabile. I fatti avvenuti nell'ultimo anno hanno rilanciato ancora di più l'importanza di questa regione e la sua centralità a livello globale. Dalle migrazioni ai cambiamenti climatici, dai conflitti alla logistica, attraverso il Mediterraneo passano alcune delle maggiori sfide che coinvolgeranno l'Europa e il mondo.

Ma perché il ruolo dell'Italia come player politico, anche europeo, nella regione possa diventare sempre più rilevante, avrà bisogno di essere sostenuto da uno sforzo unitario da tutto il Sistema Paese e delle sue Istituzioni, accomunato da una comune visione strategica e una capacità di azione pragmatica.

«Il Mediterraneo è terra e mare insieme, è un mare circondato da terre, un'unica terra bagnata dal mare, è il mare della vicinanza», (Predrag Matvejevic) ●

COS'È IL PIANO MATTEI?

di PAOLA LA SALVIA

L'espressione è stata scelta dal Governo Meloni per sintetizzare un piano strategico per la costruzione di un nuovo partenariato tra Italia e Stati Africani, richiamando il nome dell'ex presidente di Eni, scomparso nel 1962, di cui si vuole emulare l'approccio democratico e non di mero sfruttamento del territorio.

Il 29 gennaio 2024, la Presidente Giorgia Meloni, nell'Aula del Senato della Repubblica ha presentato il cosiddetto Piano Mattei, di fronte a una platea composita, tra cui rappresentanti di 46 paesi e di 25 leader provenienti dal continente africano, tra cui anche il Presidente dell'Unione Africana.

Dal punto di vista strutturale, si tratta

di un progetto complesso e articolato, le cui differenti ramificazioni dovranno essere delineate in maniera dettagliata in seguito.

Per adesso quel che sappiamo è che ci saranno nove Paesi africani coinvolti in progetti pilota: Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Repubblica democratica del Congo e Mozambico; che ci sarà una cabina di regia a guidare il progetto, presieduta dal Presidente del Consiglio, dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, da tutti i Ministri coinvolti nei progetti e dai dirigenti delle aziende pubbliche e delle istituzioni che collaborano al progetto.

I pilastri principali sui quali si vuole concentrare l'azione sono: Istruzione, Agricoltura, Salute, Energia e Acqua.

L'obiettivo generale è di costruire una linea di cooperazione che, a detta

della Meloni, si distanzi da quell'approccio predatorio che ha costituito fino ad ora il rapporto tra Occidente e Stati Africani.

Dal punto di vista economico, verranno stanziati 5,5 miliardi di Euro, divisi in questo modo: 2,5 miliardi dai fondi della Cooperazione allo Sviluppo e 3 miliardi dal Fondo Italiano per il Clima, Fondo nato sotto il Governo Draghi, con la legge di bilancio per il 2022. La Presidente Meloni ha dichiarato che il progetto si basa su un approccio nuovo, diverso nei rapporti e nella cooperazione con il continente africano, che non è predatorio, che non è paternalistico, che non è caritatevole.

La cooperazione che si vuole mettere in piedi con i Paesi africani è una cooperazione che tiene conto del fatto che l'Africa non è un continente



segue dalla pagina precedente • Cos'è il Piano Mattei

povero. L'Africa è un continente che attualmente detiene il 60% di metalli e terre rare, il 60% di terre arabili, un continente in forte crescita demografica e quindi anche con un enorme potenziale di capitale umano, che non sempre è stato messo nella condizione di poter sfruttare al meglio quelle risorse per sé stesso prima di tutti, non per gli altri.

L'Europa in molti casi ha avuto - rispetto ad altri attori che pure sono molto presenti oggi nel continente africano - la capacità di cooperare lasciando qualcosa sul territorio - lo ha fatto anche l'Italia in diverse occasioni -, ma un approccio di questo tipo è un approccio che bisogna saper rafforzare e mettere a sistema se vogliamo essere competitivi con altri attori che sono molto presenti e che hanno però un atteggiamento diverso.

La Presidente Meloni ha, altresì, ribadito che questa capacità di immaginare la cooperazione come un rapporto da pari a pari, e non come un semplice aiuto di chi ti vede in difficoltà e vuole essere a posto con la

sua coscienza dandoti una mano, è una cosa che viene molto ben vista da questi interlocutori che sono stanchi di essere considerati o trattati semplicemente come persone che vanno salvate da qualcosa. Noi non ci siamo approcciati con i Paesi con i quali ci siamo incontrati, con i quali abbiamo dialogato e con i quali stiamo già lavorando, cercando di spiegare a loro cosa fosse necessario per loro.

Noi abbiamo detto quali erano secondo noi le priorità di intervento sulle quali l'Italia era anche meglio capace di lavorare, ma quello che noi stiamo facendo con il Piano Mattei è condividere con i Paesi nei quali operiamo attraverso il Piano, su quali siano, nell'ambito delle cose che l'Italia sa fare bene, quelle che per loro sono prioritarie. E quindi anche in questo c'è un rapporto da pari a pari e una cooperazione strutturale che diventa cooperazione di medio e lungo periodo nella capacità di costruire insieme risposte durature, non iniziative-spot. Quello che ho in mente è che l'Italia può essere pioniera in questo nuovo approccio, ma è fondamentale che noi riusciamo - con il nostro buon

esempio e se dimostriamo che funziona - a coinvolgere a livello internazionale tanti altri: riguarda il tema dell'Unione europea, riguarda il tema del G7 - non è un caso che abbiamo aperto il G7 proprio con il Vertice Italia-Africa, non è un caso che il tema del rapporto con l'Africa, del ruolo del continente africano nell'attuale contesto geostrategico sia una delle principali questioni che l'Italia ha scelto di portare nella sua presidenza del G7, che ha scelto di portare al Summit dei leader, che come voi sapete si svolgerà tra il 13 e il 15 di giugno, ma lungo tutto l'anno della nostra Presidenza.

Se noi vogliamo riuscire in questo sforzo di immaginare una strategia italiana, che però è utile non solamente all'Italia, e convincere gli altri, portarli su quella strategia, è importante che sappiamo farlo bene noi. Se non lo sappiamo fare bene noi difficilmente coinvolgeremo gli altri. Questa è la ragione per la quale abbiamo voluto una struttura e una convocazione così ampia che potesse davvero coinvolgere tutti coloro che possono fare la differenza. ●



IL VERTICE ITALIA-AFRICA AL SENATO SUL PIANO MATTEI DELLO SCORSO 29 GENNAIO

IL VESCOVO DI OPPIDO-PALMI ALBERTI INCONTRA I SINDACI DEL TERRITORIO



Estato un momento di riflessione, dialogo e confronto – oltre che occasione per scambiarsi gli auguri pasquali – l'incontro avvenuto tra il vescovo di Oppido Mamertina – Palmi, mons. Giuseppe Alberti, con i sindaci dei territori della Diocesi.

L'incontro, avvenuto nel Centro del Laicato di Gioia Tauro, è stato introdotto da Don Pino Demasi, Vicario episcopale per la Pastorale sociale e del lavoro che nel suo intervento ha sottolineato in particolare l'importanza della collaborazione: «Viviamo in un territorio dove sono importanti le alleanze», ha detto.

Il vescovo che aveva già incontrato i sindaci del territorio a dicembre, nel giorno del suo ingresso in diocesi, ha offerto una sintesi del documento che la Conferenza Episcopale Calabria ha pubblicato questa settimana dal titolo: *La dis-unità nazionale e le preoccupazioni delle Chiese di Calabria: Spunti di riflessione*, nel quale esprime profonde preoccupazioni riguardo all'attuale dibattito sull'autonomia differenziata. I vescovi calabresi evidenziano come tale progetto, se portato a compimento, «darà forma istituzionale agli egoismi territoriali della parte più ricca del Paese, amplificando e cristallizzando i divari territoriali già esistenti, con gravissimo danno per le persone più vulnerabili e indifese». Questa posizione scaturisce dalla preoccupazione che l'accentuarsi del divario Nord-Sud pos-

sa ledere la coesione sociale e il benessere collettivo della nazione.

In contrapposizione a queste tendenze, i vescovi propongono una visione di crescita armonica per l'intero territorio nazionale, sottolineando che «la strada da percorrere è invece quella che passa dal riconoscimento delle differenze e dalla valorizzazione di ogni realtà particolare, soprattutto delle aree più periferiche e/o interne». Questo approccio richiama l'importanza di una politica inclusiva che promuova equità e solidarietà tra le diverse regioni del Paese.

Il vescovo Alberti ripercorrendo dunque alcuni passaggi importanti del documento, ha evidenziato la responsabilità dell'impegno alla collaborazione con i diversi soggetti del territorio e con le altre amministrazioni, invitando a «una riflessione collettiva sull'importanza di costruire una società più giusta e coesa, sottolineando

la necessità di promuovere forme di mobilitazione democratica che legano solidarietà e giustizia».

Prima di cedere la parola ai sindaci che in un clima di serena condivisione hanno espresso la loro disponibilità ad ulteriori confronti, mons. Alberti ha presentato il suo progetto, ancora in fase di definizione, per una giornata sull'ambiente da tenersi a settembre, con l'obiettivo di promuovere un cambiamento di rotta dalla cultura dell'indifferenza alla partecipazione attiva. ●



PILLOLE DI PREVIDENZA

L'ISOPENSIONE, UNO STRUMENTO DI PREPENSIONAMENTO

L'isopensione è uno strumento di prepensionamento introdotto dalla legge 92 del 28 giugno 2012 (Legge Fornero) e prorogata fino al 2026 con il decreto Milleproroghe 2023. Consente ai lavoratori dipendenti di aziende con più di 15 unità di anticipare la pensione rispetto ai requisiti ordinari. Gli interessati, in condizioni di esubero, devono essere assunti a tempo indeterminato e maturare i requisiti pensionistici entro 7 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Per attuare questa opportunità, l'azienda deve sottoscrivere con le organizzazioni sindacali un accordo che stabilisce la modalità ed il numero dei lavoratori ammessi al programma di esodo. In caso di licenziamento collettivo, ai sensi della legge 223/199, è obbligatorio determinarsi alla stessa maniera. L'accordo non è valido per raggiungere i requisiti della pensione in quota 100, 102 e 103. Nel 2024 un dipendente privato che decide di sfruttare il massimo scivolo di sette anni, può aderire all'isopensione con 60 anni e 4 mesi di età, senza aspettare

al 2031, quando decorrerà la pensione di vecchiaia, prevista a 67 anni e 4 mesi d'età.

In questo scenario, l'azienda è responsabile del finanziamento dell'Isopensione, poiché si impegna a trasferire risorse finanziarie all'Inps necessarie per il pagamento mensile dei fruitori della misura. Oltretutto, è previsto l'accordo della contribuzione previdenziale (c.d. contribuzione corre-

di UGO BIANCO

lata), la cui quantificazione si basa sulla retribuzione media mensile ai fini previdenziali e l'aliquota di finanziamento del fondo di categoria. Ad esempio, nel caso di lavoratori privati è del 33%.

Per ulteriori dettagli sulla determinazione della contribuzione si possono consultare i messaggi Inps 3096/2015, 4704/2015,

Come fare domanda?

Per attuare il piano di esodo isopensione il datore di lavoro deve compilare il modulo SC77 previsto dall'articolo 4, commi da 1 a 7-ter, legge 28 giugno 2012, n. 92. In esso va incluso il programma di prepensionamento, l'elenco dei lavoratori interessati e il relativo accordo aziendale.

Quando fare domanda?

A seguito della comunicazione



5804/2015 e 4095/2016. A tutelare i dipendenti da un'eventuale insolvenza, l'azienda è obbligata a presentare all'Inps una fidejussione bancaria. Per inadempienza oltre i 180 giorni, l'istituto può incassare l'intera fidejussione e continuare ad erogare il trattamento pensionistico. Tuttavia, se il garante non liquida la fidejussione, verrà interrotto il rateo e di conseguenza la contribuzione.

di accettazione della garanzia fideiussoria, il datore di lavoro trasmette alla sede Inps, competente per residenza del lavoratore, la richiesta di isopensione per ogni singolo addetto. Sottoscritta dal lavoratore e dal legale rappresentante dell'azienda, deve essere redatta utilizzando il modulo AP97. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi Dipartimento Calabria]

IL TUFFATORE COSENTINO GIOVANNI TOCCI ALLE OLIMPIADI DI PARIGI

Una vita all'insegna dei tuffi, l'orgoglio di rappresentare l'Italia nel mondo, la tensione prima di una gara, che scompare una volta sulla piattaforma o sul trampolino, il suo legame con Cosenza, piscina dalla quale è iniziato tutto.

Il tuffatore azzurro, Giovanni Tocci ripercorre la sua carriera, raccontandosi in un nuovo episodio di Italia Team Stories, la marcia di avvicinamento alle Olimpiadi di Parigi 2024, su Italia team TV, piattaforma Ott del Coni.

Un viaggio, il suo, che inizia ammirando i grandi campioni in televisione, soffrendo e gioendo insieme a loro, con il sogno di poter essere un giorno lì, e provare le stesse emozioni.

Perché Giovanni in fondo ci ha sempre creduto, anche se la sua città natale si è sempre nutrita di calcio, mettendo gli altri sport in penombra.

Ma con il tempo le carte in tavola sono cambiate, i suoi primi passi a livello giovanile sono da incorniciare (in bacheca possiede quattro ori europei), fino agli Europei di Eindhoven, dove comincia a farsi notare anche tra i grandi.

Ecco che, la sua gente inizia a conoscerlo, ad apprezzarlo e ad am-

di MARIACHIARA MONACO

mirarlo, fino a riempire gli spalti della piscina comunale dove spesso si allena, quando non è in giro per il mondo.

Come uno scalatore, il campione arriva a calcare i palcoscenici sportivi più importanti, partecipando nel 2010, alle Olimpiadi Gio-

esperienze sportive e non, accumulate. Perché è vero, sul trampolino si sale da soli, ma dietro c'è un gruppo straordinario di persone che sono legate non solo dalla passione per questo sport fantastico, ma anche da un'amicizia molto solida. Poi se nel gruppo, c'è una pluricampionessa come Tania Cagnotto, allora è un'altra bellissima



vanili di Singapore, per poi toccare il cielo con un dito a Rio nel 2016 e a Tokyo nel 2020.

Un legame unico, quello che lega il tuffatore cosentino ai cinque cerchi, l'Olimpo per qualsiasi sportivo: «Alla base c'è il sogno che avevo da bambino, ma anche molta consapevolezza. È importante godersi ogni istante e soprattutto divertirsi».

Ma Giovanni sarà sempre un enfant prodige, nonostante gli anni che passano, e nonostante la miriade di

storia: «Tania rappresenta una leggenda per questo sport, l'ammiravo sempre i TV durante le gare, non pensavo minimamente di poterla conoscere un giorno, o addirittura esserne amico. Dispensa dei consigli veramente molto preziosi a tutto il gruppo», afferma Tocci.

Fra pochi mesi inizieranno le Olimpiadi sotto la Tour Eiffel, la terza edizione per il campione, il quale non si nasconde: «Sogno una medaglia, perché negli anni ho acquisito molta esperienza, e poi perché è bello sognare».

Vietato sognare, allora. ●

